

F R A I L I B R I

Avv. Raffaele Numeroso: *L'organizzazione scientifica del lavoro nelle pubbliche amministrazioni.*

- *L'elemento etico e culturale nel rapporto di impiego pubblico.*
- *Dall'individuo allo Stato.*
- *Psicotechnica e ufficio del personale nelle pubbliche amministrazioni.*
- *Les postulas fondamentaux pour actuer la rationalization dans les administrations publiques.*

Sono titoli di altrettanti volumetti che raccolgono pregevoli studi dell'avv. Numeroso.

Più che la recensione dei singoli studi — che la sintesi potrebbe dare l'impressione di cosa troppo vaga e teorica — è importante rilevare il pensiero, le direttive del valoroso autore.

Detti studi, con organica continuità, sviluppano il complesso tema del rinnovamento e del perfezionamento degli uffici delle pubbliche Amministrazioni.

L'autore vive nella pubblica Amministrazione, sente intimamente e coscientemente l'ambiente, ne comprende con senso di realtà i mali e le imperfezioni e da funzionario di studio, di fede, di passione, li diagnostica e ne addita i rimedi.

Fattore uno e organizzazione scientifica del lavoro sono gli elementi degli studi precitati.

L'uomo, elemento sovrano e dominatore di ogni lavoro, è il fattore primo, buono o cattivo, anche per il lavoro delle pubbliche Amministrazioni.

Il buon funzionamento infatti degli istituti e dei servizi non è solo il risultato del buon ordinamento dato ai servizi stessi, ma principalmente dipende dall'azione individuale e collettiva, professionale e morale del personale. Di massima nessuna istituzione è buona o cattiva, ma sono gli uomini che reggono, che compongono l'istituzione, che sono buoni o cattivi e tale di conseguenza rendono l'istituzione.

L'avv. Numeroso analizza l'uomo-funzionario nel suo complesso di individualità biopsichica, di preparazione culturale e spirituale, di attitudini, sia in rapporto all'arruolamento, alla selezione, utilizzazione, perfezionamento, sia in rapporto ai doveri dell'Amministrazione verso i funzionari, sia, infine, in rapporto al dovere giuridico e spirituale del funzionario verso l'ente e verso la collettività.

Con particolare efficacia segnala il problema dei quadri direttivi sui quali principalmente, ed a ragione, fa poggiare tutto il complesso ordinamento e funzionamento amministrativo. Nel personale direttivo si richiede che l'autorità legale sia legata a superiorità personale, fatta di superiorità intellettuale e culturale, di capacità di comando e di organizzazione, di cosciente senso di responsabilità della carica e della funzione, di signorilità di modi, nonché di amichevole, accorta liberalità verso i dipendenti, di prestigio e di considerazione da parte dell'Amministrazione.

Ma ciò non basta: l'avv. Numeroso, con piena consapevolezza dei nuovi tempi, vede ed esamina l'aspetto più elevato e più proprio del rapporto di pubblico impiego: l'elemento etico-spirituale.

L'opera affidata alle Amministrazioni ed ai regolamenti deve essere affiancata e perfezionata dall'azione individuale, intima di ogni funzionario: qualsiasi buona iniziativa della Amministrazione come qualsiasi buona disposizione formale, possono riuscire insufficienti, vane per l'azione passiva, per l'assenza spirituale, l'incomprensione, la deficienza o malvolere del personale.

Il pubblico impiegato da parte sua ed in sé stesso deve elevare e perfezionare non solo le attitudini professionali e culturali, ma ancora il senso etico, morale, uniformandolo al senso etico morale giuridico dello Stato.

Le pubbliche Amministrazioni sono entità astratte che si realizzano, acquistano corpo ed azione per mezzo delle persone fisiche preposte quali organi o quali funzionari: queste rappresentano

la pubblica Amministrazione, interpretano la volontà, ne attuano l'azione.

Per rispondere fedelmente a tali compiti occorre che la coscienza del funzionario si identifichi coi fini, coll'ideale etico, giuridico, politico della P. A., occorre che il funzionario persegua tali fini, si ispiri a tali idealità in modo che in ogni caso i motivi della sua azione siano la trasformazione, l'espressione di tale intima assimilazione.

Perfetta integrità morale, sentire, vivere e trasfondere in atto la vita giuridica, politica, sociale dello Stato, con intima convinzione e quale fedele o costante norma di azione, sono i fattori spirituali del rapporto di pubblico impiego, non inferiori agli stessi fattori culturali e professionali, alla formale osservanza dei regolamenti, poichè non è possibile un cittadino cattivo e nel contempo un esemplare impiegato, un cittadino assente, o peggio avverso alle idealità spirituali politiche dallo Stato, e nel contempo fedele interprete e servitore delle istituzioni dello Stato.

Altro elemento di studio dell'avv. Numeroso è l'organizzazione scientifica del lavoro nelle pubbliche Amministrazioni.

L'avv. Numeroso, profondo conoscitore della materia organizzativa, vede e addita la possibilità e la necessità di applicarne i concetti fondamentali in tutti i campi dell'attività umana: dall'individuo, alla famiglia, alla scuola, all'azienda, allo Stato.

L'organizzazione scientifica del lavoro, chiarisce l'avv. Numeroso, « non è la meccanizzazione del lavoro, cioè la ricerca e la introduzione di macchine e congegni di elevata produzione e rendimento; non è lo studio dei tempi e dei movimenti (cronometraggio); non è l'adattamento razionale dell'uomo al lavoro e del lavoro all'uomo (psicotechnica, orientamento, selezione, alienamento); non è la specializzazione di individui o di gruppi; non è la lotta al sottolavoro; non è la standardizzazione, né la semplificazione, né la normalizzazione; non è il sistema di remunerazione del lavoro; non è la differenziazione della attività amministrativa o tecnica, né la formazione dei dirigenti, né la divisione del lavoro; non è il problema dei costi, dei preventivi, o dei consumi; non è il miglioramento dei metodi o degli elementi tecnici od amministrativi della produzione o della distribuzione, non è la ripartizione delle aziende e dei prodotti con l'assorbimento delle imprese parassitarie e non vitali, né il metodo degli acquisti, delle vendite e della pubblicità in comune con la conseguente formazione dei cartelli o dei trusts; non è, cioè, nessuno o l'insieme di alcuni soltanto dei suddetti elementi considerati in sé e per sé stessi: ma è la elaborazione e la combinazione razionale non solo di tutti gli elementi accennati, ma di altri fattori di natura sociale, etica e nazionale fusi insieme o poggiati, principalmente, sulla completa trasformazione della mentalità dei datori e prestatori di lavoro e dei loro reciproci rapporti e doveri; in altre parole l'o. s. d. l. non è solo un problema economico-tecnico-amministrativo-finanziario-produttivo, ma soprattutto un problema sociale, morale e nazionale, che investe le basi della personalità umana e dei rapporti e doveri giuridici e morali degli individui e delle classi ».

Tale definizione presenta nel modo più completo ed esauriente tutto l'ampio quadro dell'o. s., e riafferma la concezione non solo tecnica e pratica, ma anche spiritualistica che il Numeroso porta in ogni problema. L'avv. Numeroso può dirsi lo spiritualista del rapporto di pubblico impiego e dei problemi ad esso attinenti, e con tale concezione ed impostazione batte indubbiamente la via maestra per la formazione della nuova burocrazia fascista.

Il problema dell'o. s. è trattato sotto i molteplici aspetti contenuti nella citata definizione, non senza l'indicazione di pratiche attuazioni, per quanto queste siano specialmente affidate all'abilità dei capi che, nel terreno concreto dell'azione, meglio possono rilevare quanto più e meglio risponde alla teoria.